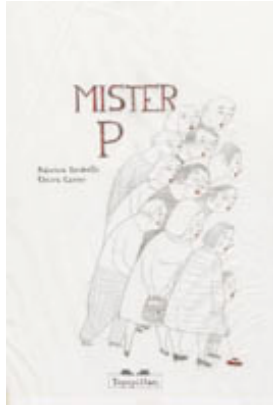


Lettere d'autunno

Lunedì 26 Ottobre 2009 01:47 Cristina Leti Letteratura



Un pavone innamorato di una pompa di benzina, un papà tatuato dalla testa ai piedi e un lottatore di sumo che non diventava grosso: in libreria tre interessanti novità per i più giovani

TOPIPITTORI

Può succedere che un Pavone si innamori perdutamente di una pompa di benzina e che dopo circa tre anni di insolite frequentazioni le autorità locali decidano di catturare il bell'esemplare di galliforme, proprio per ristabilire l'ordine pubblico e dare un taglio a una relazione senza futuro.

Può anche succedere che da un fatto realmente accaduto qualche anno fa (siamo a Brierly nel sud dell'Inghilterra), una sensibile autrice italiana ne ricavi una bella storia adatta a un pubblico giovane e un illustratrice, altrettanto capace e pluripremiata, decida di dare un volto ai personaggi di quest'insolita quanto tenera liason.

In *Mister P* di Federica Iacobelli e Chiara Carrer (Topipittori, 6-8 anni, 32 pp. € 14.00) è proprio il caso di dire che l'amore non conosce confini. Lo capisce

perfettamente anche il protagonista di questo bell'album illustrato (un progetto teatrale e musicale in evoluzione tratto proprio da quest'ultimo) che dalla sua cameretta vede consumarsi l'impossibile storia d'amore.

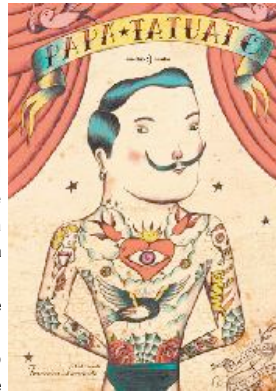
Sempre per i tipi della casa editrice milanese segnalò *Non si incontravano mai* (di Mauro Mongarli e Claudia Carieri, pp. 32, € 14.00), storia di un papà e una bambina che si inseguono attraverso le pagine del libro.

ORECCHIO ACERBO

Sempre un papà come cantastorie. Questa volta però le immagini non scorrono sulla carta, ma sulla pelle, perché il protagonista della storia è un papà tatuato dalla testa ai piedi. Elefanti, teschi, ragni e uccelli soprannaturali, ma anche gorilla, conigli e serpenti attorcigliati: ogni centimetro della sua pelle è coperto da tatuaggi magici, protagonisti indiscussi di tante storie strabilianti a volte anche terrificanti, condite con minuzia di particolari proprio da chi c'è l'ha impresse sulla sua pelle.

Allora leggere insieme quel groviglio di disegni, diventa più divertente di qualunque altro libro di racconti mai scritto prima. Storie avventurose come quella del guerriero trasformato in tigre *Pim Tiger* o fantastiche come quella degli abitanti superstiziosi della vallata che parlano di anime dannate e di città invisibili sulla vetta, del topo che mette un sonaglio al gatto e quella del Pesce Osso col corpo grande e piatto che mangia solo triglie vongole e chele di granchio... con il potere dell'immaginazione tutto è possibile. Soprattutto quando gli artefici di questo singolare albo illustrato si chiamano Daniel Nesquens e Sergio Mora, talenti indiscussi della letteratura e dell'illustrazione contemporanea spagnola.

(*Papà tatuato*, Daniel Nesquens e Sergio Mora, Orecchio Acerbo, pp. 48, € 15.00)



E/O

In *Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano* (un film omonimo girato nel 2003 da François Dupeyron con Omar Sharif e Pierre Boulanger), l'amicizia che lega un vecchio mussulmano sufi ad un bambino ebreo sopravvissuto alla Shoah è il perno su cui gira l'intera storia.

Sempre attratto dalla spiritualità, dal lato introspettivo, psicologico delle vicende e dall'indagine sulla complessità dei rapporti che regolano la vita privata di ogni singola persona, il drammaturgo e scrittore francese Eric-Emmanuel Schmitt, in *Il lottatore di Sumo che non diventava grosso* riprende i fili dei sentimenti percorrendo la strada che porta alla verità e alla felicità interiore, sempre sfuggente e agognata.

Protagonisti di questo suo nuovo breve romanzo il quindicenne Jun e il maestro di sumo Shomintsu. Nonostante il fisico macilento del ragazzo, il vecchio mentore vede e intravede nel giovane ambulante un "grosso".

Il percorso sarà difficile e Jun dovrà misurarsi anche e soprattutto con i ricordi dolorosi di un'infanzia difficile. Accompagnare il ragazzo alla sorgente del buddismo, rimanere ottimisti e conservare nella mente il lato buono dei

fenomeni, non sarà cosa da poco. Ma l'obiettivo non è diventare il campione della più misteriosa delle arti marziali, quanto raggiungere lo zen. Il "grosso" è infatti la parte migliore di noi stessi che non sempre riusciamo a vedere.

(*Il lottatore di Sumo che non diventava grosso*, Eric-Emmanuel Schmitt, trad. Alberto Bracci Testasecca, edizioni e/o, pp. 114, € 10.00)

di **Cristina Leti**

Statistiche: 18 [Invia ad un amico](#) [Condividi](#) [Aggiungi ai preferiti](#)

Commenti (0)

[RSS feed Comments](#)

LE INTERVISTE DI ECLIPSE



Intervista a Maurizio Rosenzweig, autore di "L'amore colpevole"

Uno dei maggiori creatori di fumetti al Romics 2009 si racconta per Eclipse

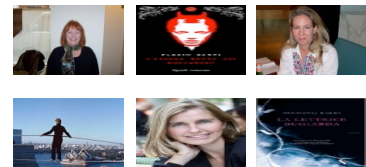
[Leggi Tutto](#)

SPECIALE FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM DI ROMA



Speciale Festival Internazionale Del Film di Roma

GALLERY LETTERATURA



ATTUALITÀ



[Il mondo? È paese!](#)
22.10.09



[Lodo Alfano International](#)